

MERCOLEDÌ DELLE CENERI E FESTA DELLA RENGA

Mercoledì 26 febbraio è il *Mercoledì delle Ceneri* e segna l'inizio della **Quaresima**. La liturgia ci ricorda che la Quaresima è il tempo propizio di 40 giorni per prepararci a vivere con gioia la Pasqua di risurrezione e di vita. Il primo giorno di Quaresima è caratterizzato dalla celebrazione in cui viene imposto sul capo dei cristiani un pizzico di cenere come segno di un impegno a intraprendere il **cammino di conversione** attraverso la fedeltà al vangelo. *“Convertitevi e credete al vangelo”* così invita il sacerdote mentre mette il pizzico di cenere sulla testa del fedele. Sempre questo giorno è uno dei due giorni (*l'altro è il Venerdì Santo*) in cui la Chiesa chiede al cristiano il segno del **digiuno e l'astensione** dalle carni o un qualche altro atto di privazione o di penitenza.

Da tanto tempo al primo giorno di Quaresima era associata anche un'usanza particolare che era quella di mangiare la *renga* (nome popolare per chiamare l'aringa pesce di provenienza atlantica) pesce che era più facile conservare perché salato mancando i frigoriferi. Era un **pasto da poveri** tanto che i vecchi raccontano (*forse anche caricandolo con un po' di fantasia*) che c'erano famiglie così povere che una sola *renga* era appesa con un filo sopra la tavola da pranzo e serviva da pasto a tutti i numerosi commensali che a turno l'atteggiavano con la fetta della polenta per avere l'illusione di mangiare qualcosa di nutriente, ma era solo il sapore del sale e qualche vago profumo di pesce che essi mangiavano e così si riempivano la pancia con quel gusto. Quello sì era veramente un giorno di digiuno e di magro. Oggi però il primo giorno di quaresima è sostituito dalla festa della *renga*, che non è più appesa al filo sopra la tavola, ma è una delle tante portate precedute, seguita e accompagnata da altre portate che non richiamano certamente una parca e frugale cena del digiuno. Si dice tanto che bisogna salvaguardare i segni della presenza cristiana, ma poi vengono così facilmente superati e annullati senza tanto rispetto.

Ma ritorniamo al richiamo per i cristiani dell'inizio e della Quaresima nei suoi 40 giorni. La nostra Unità Pastorale propone sia ai bambini, ragazzi e giovani sia agli adulti una serie di proposte che possono aiutare a vivere *“sfruttando”* al meglio questo tempo favorevole per la nostra salvezza. Per le comunità ricordiamo i **martedì di quaresima** (*stazioni quaresimali*) che si turnano nelle varie chiese dell'Unità Pastorale con la solita formula: *adorazione, lettura e commento di un passo del Vangelo da parte di don Federico, tempo di silenzio con la possibilità della confessione individuale, compiuta e benedizione eucaristica*. Ricordiamo i venerdì di quaresima con la **Via Crucis** secondo i vari orari. La Chiesa suggerisce con la cassetta **“Un pane per amore di Dio”** di esprimere la solidarietà e la condivisione con i fratelli che sono nel bisogno. Personalmente o in famiglia è consigliata la **lettura di un brano del Vangelo** accompagnato da un momento di preghiera.

La voce di un monaco e vescovo di Mosul: *“Gli abitanti di Ninive fecero un digiuno puro quando Giona predicò loro la conversione. Sta scritto infatti: «Dio vide non il digiuno da pane e da acqua, con il sacco e la cenere» ma: «Che si erano convertiti dalla loro condotta malvagia». Questo fu un digiuno puro, e fu accetto...*

QUESTO VALE ANCHE PER NOI, BUONA QUARESIMA!

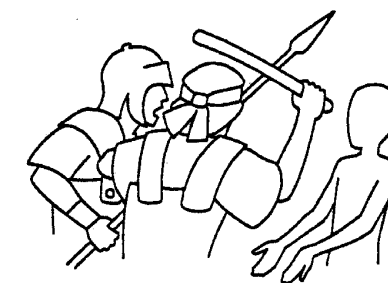
don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle Parrocchie di Concordia, Teson e Sindacale – abitazione del Parroco Via Roma, 58 30023 Concordia Sagittaria– tel. 0421. 270269 fax 770321 parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it; - www.cattedraleconcordia.it
23 febbraio 2020 **VII domenica del Tempo Ordinario – A**
Anno 16° n. 13

Porgi l'altra guancia: disinnesca il male

Siate perfetti come il Padre, siate figli del Padre che fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni. Il sole, come Dio, non si merita, si accoglie. E Dio, come il sole, si trasforma in un mistero gaudioso, da godere prima che da capire. Fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni. Addirittura Gesù inizia dai cattivi, forse perché i loro occhi sono più in debito di luce, più in ansia. Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra. Cristo degli uomini liberi, padroni delle proprie scelte anche davanti al male, capaci di disinnescare la spirale della vendetta e di inventarsi qualcosa, un gesto, una parola, che faccia saltare i piani e che disarmi. E tuttavia il cristianesimo non è una religione di battuti e sottomessi, di umiliati che non reagiscono. Come non lo era Gesù che, colpito, reagisce chiedendo ragione dello schiaffo (Gv 18,22). E lo vediamo indignarsi, e quante volte, per un'ingiustizia, per un bambino scacciato, per il tempio fatto mercato, per il cuore di pietra dei pii e dei devoti. E collocarsi dentro la tradizione profetica dell'ira sacra. Non passività, non sottomissione debole, quello che Gesù propone è una presa di posizione coraggiosa: tu porgi, fai tu il primo passo, cercando spiegazioni, disarmando la vendetta, ricominciando, rammendando tenacemente il tessuto continuamente lacerato dalla violenza.



Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.
Messe feriali: in Cattedrale ore 7.00 (tranne il sabato) e 18.30.
Confessioni: in Cattedrale lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it